

COMITATO CANTONALE CONTRO L'ABOLIZIONE DELL'ESERCITO

Casella postale 2336 - 6901 Lugano - 091 23 14 02

SICUREZZA E COESIONE NAZIONALE

Il prossimo 26 novembre il popolo svizzero sarà chiamato a pronunciarsi sul mantenimento o l'abolizione dell'esercito. Non si tratta quindi di stabilire se l'esercito possa essere migliorato o meno, se il suo costo è ragionevole o se la sua missione è corretta. Il testo dell'iniziativa è molto chiaro. In caso di accettazione, non potrà più esistere un esercito in Svizzera.

Certamente, viviamo oggi in un ambiente europeo relativamente tranquillo. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che non è sempre stato così.

In occasione delle due ultime guerre mondiali, i nostri antenati si sono battuti, in seno al nostro esercito di milizia, per garantire la sicurezza delle loro famiglie. Abolire l'esercito oggi significa dar prova di una grave ingratitudine e mancare di solidarietà, significa cioè non poter garantire la sicurezza ai nostri figli e alle generazioni future.

Se da una parte la situazione politica mondiale si caratterizza per il fatto che non si è mai parlato così tanto di disarmo fra grandi potenze, dall'altra bisogna sfortunatamente constatare che i conflitti locali e regionali si moltiplicano. Rifiutare di voler difendersi contro qualsiasi aggressione è sinonimo di viltà.

E' inoltre molto importante considerare il ruolo dell'esercito sulla coesione nazionale. Non si parla forse sempre dei pericoli che rappresenta l'incomprensione fra regioni, fra lingue o religioni diverse?

In occasione dei corsi di ripetizione e delle scuole reclute, ci si ritrova fra persone di lingue, di professioni o di statuti sociali molto diverse. I legami militari sussistono

spesso nella vita civile e professionale. I convegni che riuniscono vecchi compagni o attuali delle differenti unità sono la testimonianza di questo ruolo importante che è quello di coltivare l'amicizia e la schietta camerateria fra cittadini di questo paese.

Prima di compilare la nostra scheda di voto, non dobbiamo dimenticare che senza nessuna difesa, si invita l'avversario a usare violenza; è invece organizzando la nostra difesa che si contribuisce molto più utilmente alla pace.

8.11.89 / eo

COMITATO CANTONALE CONTRO L'ABOLIZIONE DELL'ESERCITO

Casella postale 2336 - 6901 Lugano - 091 23 14 02

Una Svizzera senza esercito

L'ASPETTO ISTITUZIONALE

Una Svizzera senza esercito. Questa iniziativa non ci sottopone soltanto il problema della nostra difesa nazionale, nel senso stretto del termine. Altri aspetti istituzionali sono pure molto importanti, persino vitali, poiché in definitiva l'iniziativa "Per una Svizzera senza esercito" pone un problema di una particolare gravità, quello dell'esistenza stessa della Confederazione.

Infatti, nel secolo scorso, i cantoni hanno deciso di trasferire alla Confederazione la maggior parte delle loro competenze in materia di difesa nazionale. E lo hanno fatto poiché hanno ritenuto che la loro protezione nei confronti dell'estero sarebbe stata meglio garantita da un esercito organizzato, equipaggiato, istruito e diretto in maniera centralizzata a livello della Confederazione. In altre parole, dando completa fiducia allo Stato centrale, lo hanno incaricato di garantire la loro difesa. Divenuta così compito federale, la difesa nazionale è, in seguito alla volontà dei cantoni, la giustificazione prima e fondamentale della Confederazione.

Se, oggi, la Confederazione dovesse decidere di abolire l'esercito, essa perderebbe la sua giustificazione e la fiducia che i cantoni le hanno concesso sarebbe tradita. Il legame federale sarebbe inoltre infranto. Perlomeno, i cantoni che avrebbero respinto l'iniziativa potrebbero sentirsi in diritto di riprendere la loro libertà e di organizzare la loro difesa a loro piacimento. Sarebbe un bel pasticcio.

Non solo la Confederazione, in quanto alleanza difensiva dei cantoni, scomparirebbe, ma la Svizzera cesserebbe di esistere come Stato sovrano e indipendente. Infatti, non vi è Stato sovrano e indipendente senza esercito, vale a dire senza mezzo per rispondere alla forza con la forza.

Così, l'iniziativa tendente ad abolire l'esercito pone innanzitutto la questione dell'esistenza stessa del nostro paese. Dobbiamo ricordarci il 26 novembre che si tratta proprio di questo e non di una virgola in meno. Così, non ci pronunceremo unicamente su un principio - quello di una difesa globale credibile - ma piuttosto, e molto più fondamentalmente, sull'esistenza stessa delle nostre istituzioni, della nostra Confederazione.

8.11.89 / eo